

Il Parco scientifico e tecnologico mette in gioco un'area di 3 ettari e mezzo

Sfilza di offerte per le torri del Vega 2

Prorogato a fine ottobre l'invito alle società interessate al progetto

di Gianni Favarato

MARGHERA. Ci sono già diverse società immobiliari che hanno accolto l'invito a partecipare alla gara per completare l'area 2 del Parco scientifico e tecnologico Vega. Ma per dare anche ad altri la possibilità di presentare le loro offerte, il consiglio di amministrazione del Vega — di cui fanno parte Comune, Regione, Provincia, Eni e Veritas — è stato prorogato dal 30

settembre al 31 ottobre prossimo. Si tratta di un'operazione da oltre 100 milioni di euro, che prevede la realizzazioni di un nuovo complesso immobiliare, sulla base di due progetti alternativi, con una o due alte torri affacciate su via della Libertà e il waterfront lagunare, che ospiteranno il nuovo distretto digital-mediale che ambisce a diventare una nuova Silicon Valley.

Le due alte torri a V (V come Vega o come Venezia) sono previste da uno dei due progetti, alternativi tra loro, che Vega vuole realizzare nella fetta dell'area 2, ancora di sua proprietà e che sarà in parte venduta per recuperare le risorse necessarie alla costruzione del nuovo «contenitore» di centinaia di imprese digital-mediali.

Naturalmente, le torri a V (il progetto è dello studio Cecchetto e Associati) costeranno, se realizzate, qualcosa di più dell'unica torre prevista dal secondo progetto dell'architetto Pittalunga dello Iuav-Lar, ma sono di gran lunga più scenografiche in un'area, come quella del Vega, dove tutte gli edifici già realizzati privilegiano l'estensione orizzontale.

Forse è per questo che il presidente della società Parco Vega, Massimo Colombaro — che non nascosto la sua preferenza per il progetto con le due torri a V — d'accordo con l'amministratore delegato, Giampietro Marhiori e l'intero consiglio di amministrazione, ha prorogato la scadenza dell'invito ad altre società e investitori privati a manifestare l'interesse a realizzare uno dei due progetti, anche

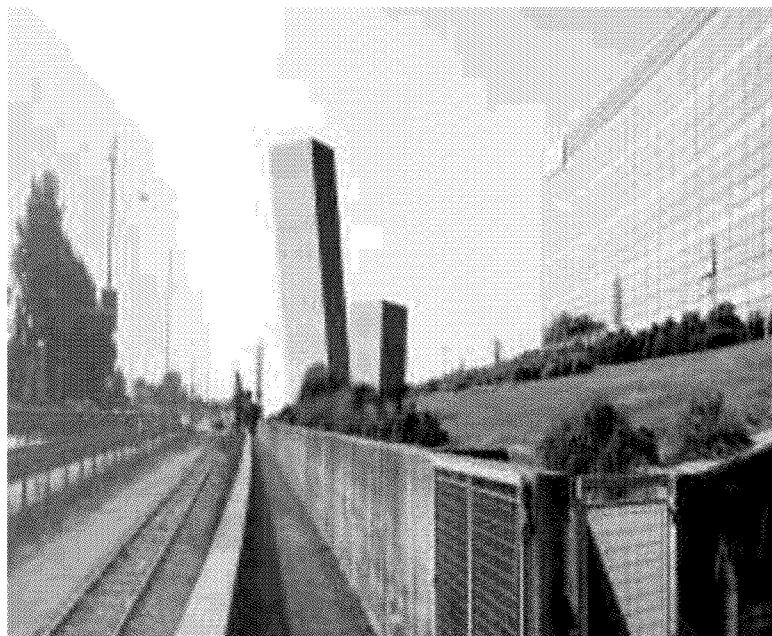
con eventuali modifiche concordate.

Il progetto da realizzare riguarda due porzioni edificabili nell'area di sua proprietà del Vega 2 — affacciata su via della Libertà, via Pacinotti e il Canale Brentella — per un totale di 3 ettari e mezzo, adiacenti ai lotti su cui sta edificando Condotte Immobiliare. Nell'area di proprietà del Parco sono previste le torri per uffici, laboratori e centri di ricerca, un auditorium da 1.200 posti con annesso hotel e ristorante con terrazzo sulla laguna, negozi, parcheggi e giardini. Le due ipotesi di pro-

PROGETTO. Il nuovo complesso con centro congressi e residence sorgerà a fianco dei lotti di Condotte Immobiliare

getto rispettano il Piano Direttore comunale e il Progetto di recupero dell'area (un tempo occupata dai depositi ex Agip e ora bonificata) approvato dal consiglio comunale nel 2006, per il quale è stata sotto-

scritta una convenzione urbanistica. I complessivi 8 ettari del Vega 2 si affiancheranno ai 6 ettari del Vega 1, dove sull'area dell'ex Agrimont sono già insediate oltre 200 imprese che occupano più di 2 mila addetti. Lì sorgerà una serie di edifici disposti a forma di «U» lungo i quattro assi principali dell'area: un grande parco verde, torri, piazza tematica sopraelevata, percorsi pedonali e ciclabili, collegamenti acquei con Venezia e il Parco di San Giuliano, una nuova viabilità di via Pacinotti per congiungere tutte le aree del parco.



La proiezione delle due torri nell'area del parco tecnologico e scientifico di Marghera. La zona del Vega sta diventando molto ricercata

